

# sassoferrato

# città della passione

1954 - 2023

La “*Sacra Rappresentazione della Passione*”, alla quale poco si addice il termine di manifestazione, è nata 69 anni fa (16/04/1954) e vive tutt’ora grazie a quel sentimento di “religiosità popolare”, fortemente radicato nella società Sassoferratese e che lo stesso Papa Francesco ha recentemente definito come meritevole di essere promosso e valorizzato.

Questo sentimento e l’innegabile la componente di teatralità della Passione Sassoferratese, complementari l’un l’altro, hanno alimentato nel tempo l’entusiasmo di centinaia di figuranti Sassoferratesi, per rinnovare, migliorare e mantenere viva una delle nostre più antiche tradizioni.

Dopo una sospensione di alcuni anni, viene riproposta a fine degli anni 60 per iniziativa di un gruppo di giovani del Castello, successivamente coadiuvato e coordinato da *Carlo Alberto Guerriero*.

Carlo Alberto Guerriero è l’autore e creatore di quello che dal 1986, sebbene migliorato negli anni (digitalizzazione di tutte le musiche e parti registrate, realizzazione di nuovi costumi, ecc.), rimane l’impianto attuale della Sacra Rappresentazione della Passione e grazie al quale ha raggiunto l’attuale livello di eccellenza e di notorietà.

Nelle parti registrate dell’Orto degli Ulivi e della Crocifissione, la voce di Gesù è di *Luca Violini*, apprezzato attore anconetano, mentre la voce dello Storico è proprio quella di Carlo Alberto Guerriero.

Musiche scelte con accuratezza, accompagnano la Rappresentazione nei vari quadri viventi ed hanno un significativo effetto suggestivo, potenziandone il fascino.

Ma c’è un elemento unico che contraddistingue più di altri la Rappresentazione della Passione di Sassoferrato: lo stupendo Rione Castello che è l’affascinante scenario del Venerdì Santo Sassoferratese. Non ci sono scene ricostruite, o dipinte, nulla è finto, tutto è reale nei luoghi dove, dal 1954, si snoda “La Passione”.

Nella Piazza principale, Piazza Matteotti, vengono rappresentati i drammatici momenti della Passione del Cristo, quali l’*Orto degli Ulivi*, il *Sinedrio*, il *Pretorio*, l’*Incontro di Gesù con la Madonna e le Pie Donne*.

Lungo Corso Don Minzoni si snoda poi la Via Crucis, dove Gesù cade per tre volte, incontra la Veronica ed il Cireneo.

È sul sagrato della Chiesa di San Francesco, in un silenzio surreale ed una palpabile commozione generale, dove avviene la *Crocifissione*, a cui seguono l’agonia e la morte di Gesù. La bianca chiesa diviene quindi sepolcro, nello struggente momento della *Deposizione* e punto di partenza della secolare *Processione dei Sacconi* che, spuntando da un grande fascio di luce bianca, portano i simboli della Passione.

Nella prima edizione del 1954 il Gesù crocefisso sul sagrato della Chiesa di San Francesco fu interpretato da Aldo Pesciarelli; successivamente, alla fine degli anni ’60 e poi negli anni ’70 e ’80, da Libero Barbaresi. Dal 1987 al 2004 è stato Carlo Evangelisti a rappresentare Gesù e dal 2006 a oggi, ininterrottamente, il ruolo è stato rivestito da Alessandro Maracchini. Sarà lui anche quest’anno il Cristo della Passione Sassoferratese.

La Madonna, Caifa, Hanna, Pilato, il Centurione, la Veronica, la Maddalena, Barabba e il Cireneo li vediamo oggi nei figuranti attuali e li ricordiamo nel passato nelle sentite interpretazioni di tanti concittadini.